

IL CANTIERE APERTO

Sversamenti nel Ticino: intervento strategico al rione Mulini per uscire dall'infrazione europea. Fine dei lavori prevista a gennaio del 2027

Il Ticino da salvare Cambia il depuratore

Sesto Calende, intervento da 6,7 milioni al rione Mulini

SESTO CALENDE - Migliorare le acque del fiume Ticino richiede un investimento di 6,9 milioni di euro. Ad annunciare l'apertura del cantiere per la riqualificazione del depuratore comunale di via Sculati, al rione Mulini è stata Alfa Srl, unitamente all'Amministrazione comunale, che hanno fatto il punto del problema annoso durante l'incontro pubblico nella Sala consiliare sestese.

Lavori fino al 2027

I tecnici hanno spiegato nel dettaglio il progetto del depuratore il cui intervento è necessario per superare la procedura di infrazione comunitaria aperta nel 2017 e prevede un profondo rinnovamento della struttura che depura le acque nere della città attraverso la creazione di nuovi comparti di pretrattamento, una nuova linea biologica e un sistema di disinfezione finale a raggi ultravioletti. La chiusura del cantiere è prevista a fine 2027 ma è stato sottolineato che il depuratore esistente resterà funzionante per tutta la durata dei lavori.

L'amministratore delegato di Alfa Srl, Marco Cavallin, ha spiegato che «la priorità è stata data al rifacimento dei depuratori rispetto alle reti fognarie poiché l'impatto ambientale di un impianto non a norma è superiore a quello degli sversamenti di liquami nel Ticino, e Sesto Calende non fa eccezione. L'intervento sul depuratore risolve

una situazione di inquinamento peggiore, anche se meno visibile di quello prodotto dagli sversamenti che interessano gli scolmatori posti sul lungofiume». Proprio a questa ricorrente problematica è stata dedicata la seconda parte dell'incontro pubblico, dovuta alla collocazione del collettamento della rete fognaria, realizzato negli Anni Settanta, in modo da intercettare anche utenze che in passato scaricavano direttamente nel fiume.

Nuove linee di trattamento
e disinfezione UV
Rete mista sotto pressione
tra ritorni del fiume e incivili

Sovraccarico da monitorare

Oggi tuttavia tale porzione della rete si trova ad una quota per cui può avvenire l'ingresso delle acque del Ticino che in alcuni casi determinano un sovraccarico delle pompe con conseguenti sversamenti o addirittura la fuoriuscita di acqua dai chiusini dei tombini dell'alzaia. Essendo la rete fognaria sestese in gran parte una rete mista, un fenomeno simile può prodursi anche in

seguito a forti precipitazioni. La soluzione allo studio prospettata è la realizzazione di una nuova dorsale più a monte, ma questo progetto richiede un investimento importante che potrà essere sottoposto all'assemblea dei sindaci non prima del 2030.

Comportamenti sconsiderati

I relatori hanno anche sottolineato che gli sversamenti «possono essere causati dalla cattiva abitudine di gettare nella rete fognaria oggetti estranei che possono intasare le pompe». Una problematica questa che può essere risolta unicamente con l'impegno di tutti. All'altezza dello scolmatore di piazza Guarana arrivano anche le tubazioni connesse alle caditoie poste sulle strade a monte non connesse alla rete fognaria in quanto dedicate esclusivamente alle acque chiare. Eventuali sversamenti impropri di tali caditoie potrebbero quindi arrivare direttamente nel Ticino.

L'assessore all'Ambiente del Comune di Sesto, Leonardo Balzarini, ha ringraziato Alfa Srl, sottolineando che «l'ammodernamento del depuratore è un intervento di fondamentale importanza per il nostro territorio e abbiamo ritenuto utile organizzare questo momento informativo in seguito all'avvio dei lavori del depuratore».

Norberto Furlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA